

**Vola il prezzo dell'energia:
è tre volte la media europea**

Corrono i prezzi della corrente elettrica: l'energia che sarà fornita oggi in Italia costerà il triplo rispetto ai listini del resto d'Europa. Colpa anche delle centrali spente per manutenzionc. ▶ pagina 21

Energia. Dal Gestore del mercato forniture fino a 172 euro per mille chilowattora, il triplo della tariffa media Ue

L'elettricità più cara d'Europa

Bassa domanda e manutenzioni massicce delle centrali accentuano i divari

IL CONFRONTO

Le società fornitrici: aumenti solo momentanei Antonio Gozzi (Duferco): «Non si può non sospettare una forma di speculazione»

Jacopo Giliberto
MILANO

■ Oggi la corrente elettrica all'ingrosso può costare più di 170 euro per mille chilowattora. Nel dettaglio, le forniture per oggi attorno alle 12 costeranno 172,25 euro. Il triplo dei prezzi negoziati nel resto d'Europa.

Sono i prezzi fissati ieri mattina durante le negoziazioni alla **Borsa elettrica**, dove si incontrano domanda e offerta. La domanda è bassa; i consumatori industriali, i cui macchinari determinano fortissimi scostamenti nella richiesta di chilowattora, lavorano a mezza forza dopo la riapertura delle fabbriche. La domanda alla Borsa (conferma il Gestore del **mercato elettrico**) è debole. Ma l'offerta sembra ancora più bassa. Inadeguata alla richiesta. Diverse centrali elettriche e linee di alta tensione sono ancora spente per manutenzione.

E il prezzo vola. Già la settimana scorsa il rincaro medio era stato del 28%, come rileva il Gestore del **mercato elettrico** con 79,7 euro per mille chilowattora tra i 76 dell'Alta Ita-

lia e i 107 della Sardegna. Anche per la giornata di oggi la Sardegna contribuisce a rendere più frizzanti i prezzi nazionali: la corrente prodotta dalle centrali dell'isola oggi arriva fino a 220 euro.

Basta affacciarsi oltre la barriera delle Alpi per avere un paragone. La **Borsa elettrica** olandese Apx registra per oggi un

picco di 45 euro per mille chilowattora, a Londra si sfiorano i 35 euro, in Germania la **Borsa elettrica** Eex rileva un massimo di 49 euro, in Spagna il listino Omel è arrivato a 46 euro (la media della giornata è di 36,77 euro) e a Parigi le quotazioni massime Powernext arrivano a 49 euro per mille chilowattora.

Difficile stimare quanto costerà agli italiani questo sovracosto estivo. Una stima teorica, per avere un ordine di grandezza: se si moltiplicasse per dodici il divario rilevato in luglio tra il prezzo medio italiano e quello europeo (pari a 25,56 euro per mille chilowattora), gli italiani dovrebbero pagare 8 miliardi di euro in più in un anno.

Le società elettriche sono serene. Un rincaro momentaneo, assicurano. La fine di agosto, quando le fabbriche sono chiuse e la domanda è modesta (in questi giorni è circa due terzi rispetto alla richiesta dell'inverno pieno), è il momento giusto per fare le manutenzioni alle centrali, che vengono spente, e si riparano le linee di alta tensione, anche quelle internazionali. Per esempio «l'import di corrente da Francia e Svizzera lungo le linee di alta tensione che scavalcano le Alpi è sceso di circa 2.500 megawatt, circa un terzo in meno», ricordano all'Edison. Quella di importazione è in buona parte corrente di origine atomica, ma costa come l'altra poiché il prezzo è fatto dal mercato e non dalla tecnologia produttiva.

Per assicurare la produzione vengono riaccese le centrali più vecchie, quelle di scorta, ma sono caffettiere i cui costi di produzione sono piuttosto sostenuti. «Il contributo delle centrali idroelettriche ad acqua fluente - aggiunge l'Enel -

non può contare su fiumi ricchi di acqua». Il mese di agosto è finito, ma gli effetti della produzione modesta si fanno sentire.

Infastiditi gli industriali, i quali comprano la corrente all'ingrosso. Antonio Gozzi, grande imprenditore siderurgico attraverso il gruppo Duferco, osserva che «le acciaierie stanno andando a circa il 60% della capacità produttiva. La domanda è bassa. Non si può fare a meno di sospettare qualche forma di speculazione».

Il governo è attivo da tempo. È entrata in vigore la riforma della **Borsa elettrica** studiata dal ministero dello Sviluppo economico dopo le osservazioni del settore industriale, ma sarà applicata con gradualità.

Sbaglia chi pensa che il ministero dell'Ambiente sia un vincolo. È appena stato dato il via libera ecologico al progetto di **Terna** per costruire un elettro-

dotto tra la Sicilia e la Sardegna. La linea di alta tensione approvata dall'Ambiente servirà a fare scendere i prezzi del chilowattora alla **Borsa elettrica**. Il governo meditava tra l'altro di sfilare all'Ambiente la competenza su queste opere per affidarle a commissari: un progetto che difficilmente troverà il consenso di Bruxelles. Nel frattempo l'Autorità dell'energia ha varato la "centrale virtuale", cioè strumenti di tipo finanziario che consentono di abbassare il prezzo del chilowattora.

Annota Antonio Costato, vicepresidente della Confindustria per l'energia e il mercato, che questi interventi sono fondamentali ma purtroppo non fanno ancora sentire il loro effetto benefico sul mercato.

«In luglio il prezzo unico nazionale è stato di 60,5 euro per mille chilowattora - ricorda

Costato - contro una media delle altre borse europee di 34,9. Il divario tra l'Italia e l'Europa è così salito a oltre il 73%. Non può essere rimandato il cambio di velocità in materia di liberalizzazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le quotazioni della corrente fornita oggi all'ingrosso

Il listino del giorno dopo

■ Ogni mattina alla Borsa del Gestore del **mercato elettrico** le aziende elettriche e i compratori confrontano domanda e offerta per le forniture di ciascuna ora del giorno successivo, cioè i prezzi per oggi sono stati fissati ieri.

■ Le quotazioni sono espresse in euro per megawattora (un megawattora è pari a mille chilowattora).

Il picco di mezzogiorno

■ La domanda è più bassa in genere prima dell'alba, e quindi sono contenuti anche i prezzi.

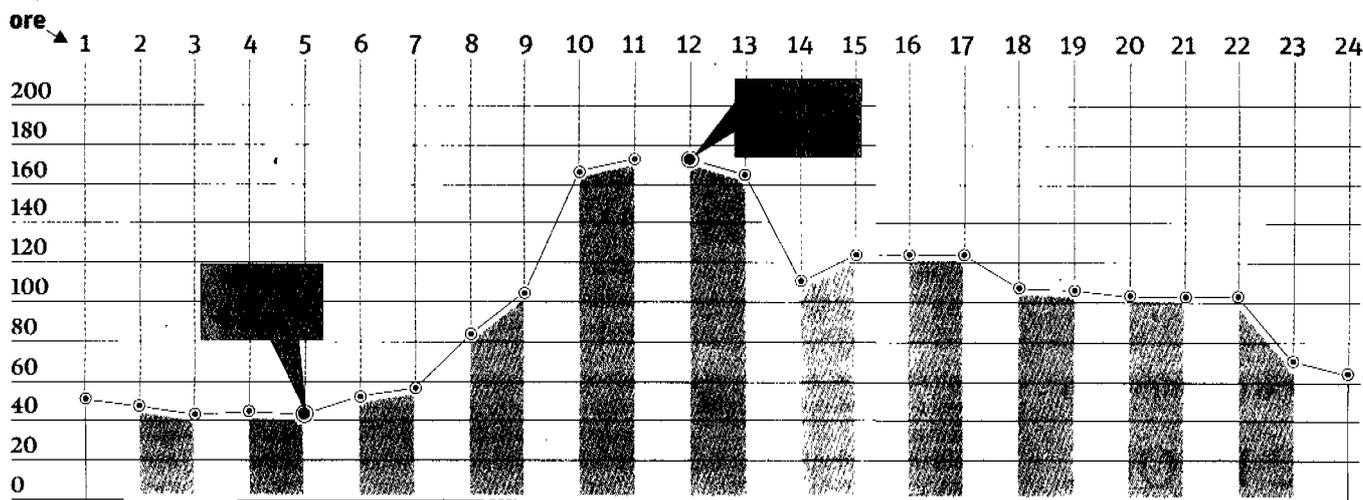
■ Il consumo aumenta rapidamente dopo l'alba con l'avvio delle fabbriche e con l'accensione dei sistemi di raffreddamento (condizionatori, banchi frigoriferi, magazzini del freddo) e il prezzo raggiunge il massimo a metà giornata.

In Europa

■ Questo tipo di meccanismo è simile anche nelle altre maggiori Borse elettriche europee, ma i loro prezzi sono assai più bassi perché hanno un mercato più flessibile.

■ Le tecnologie usate per produrre elettricità non hanno un effetto rilevante sui prezzi europei.

Prezzi di mercato del giorno 02/09/2009. In €/MWh



POWERNEXT
Francia

Minimo **40,24**

Massimo **49,44**



OMEL
Spagna

Minimo **30,09**

Massimo **46,02**



EEX
Germania

Minimo **40,92**

Massimo **49,13**



APX
Olanda

Minimo **37,75**

Massimo **45,53**